



Comune di Bologna

Estratto dal verbale della seduta consiliare del
28 maggio 2018

Sessione ordinaria del Consiglio Comunale convocata con avviso in data 26/04/2018 PG.N. 169274/2018

Presiede il Vice Presidente del Consiglio Dott. Marco Piazza

Sono presenti ad inizio della seduta, alle ore 13,25

I consiglieri:

Angiuli Isabella
Bittini Loretta
Bosco Umberto
Campaniello Michele
Clancy Emily
Cocconcelli Mirka
Colombo Andrea

De Biase Gian Marco
De Filippo Nicola
Di Girolamo Giulia
Errani Francesco
Ferri Mariaraffaella
Foresti Elena
Li Calzi Roberta

Licciardello Piergiorgio
Martelloni Federico
Mazzoni Federica
Montera Gabriella
Palumbo Addolorata
Piazza Marco
Venturi Giulio

Presenti ai fini della validità della seduta n. 21 Consiglieri

Giustificati: Guidone, Leti, Manca.

Consiglieri scrutatori: Angiuli, Clancy, Li Calzi.

Sono stati altresì presenti nel corso della seduta gli Assessori: Aitini Alberto, Conte Davide, Gieri Virginia, Priolo Irene, Zaccaria Susanna.

Assistono alla seduta il Segretario Generale Dott. Roberto Finardi e la Vice Segretario Generale Vicario Dr.ssa Lara Bonfiglioli.

Il Presidente, accertata la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

... OMISSIONIS ...

O.d.G. n. 304



PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE CONTRO
L'OMOTRANSNEGATIVITA' E LE VIOLENZE DETERMINATE DALL'ORIENTAMENTO SESSUALE
O DALL'IDENTITA' DI GENERE.

Intervengono l'Assessore Zaccaria, per l'illustrazione, e i Consiglieri Clancy, che propone due emendamenti, - Mazzanti - Palumbo - Li Calzi - Mazzoni - Sassone - Bosco - Martelloni - Errani e l'assessore Zaccaria per la replica nel corso della quale comunica che gli emendamenti proposti dalla consigliera Clancy, non sono accoglibili . Per dichiarazione di voto intervengono i consiglieri Mazzanti - Bosco - Clancy e Martelloni. Gli interventi sono riportati integralmente nel verbale della seduta agli atti della Segreteria Generale. Il Vice Presidente, non avendo altri iscritti a parlare, pone in votazione i due emendamenti proposti dalla Consigliera Clancy che risultano respinti e, successivamente, la suddetta proposta di deliberazione.



OdG N. 304/2018 - PG.N. 178101/2018
Seduta del 28/05/2018



Comune di Bologna
Consiglio Comunale

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE CONTRO L'OMOTRANSNEGATIVITA' E LE VIOLENZE DETERMINATE DALL'ORIENTAMENTO SESSUALE O DALL'IDENTITA' DI GENERE.

Votazione con procedimento elettronico

Poiché nessun altro consigliere chiede di parlare, il Vice Presidente pone in votazione, a scrutinio palese con dispositivo elettronico, la suddetta proposta di deliberazione che viene approvata a maggioranza, come risulta dal seguente prospetto e come proclama il Vice Presidente, assistito dagli scrutatori.

VOTAZIONE SEMPLICE N°0008

Ore: 16:34:43

PRESENTI:	31
OTANTI:	30
NON VOTANTI:	00
ASTENUTI:	01

MAGGIORANZA:	16
voti FAVOREVOLI:	23
voti CONTRARI:	07

IL CONSIGLIO APPROVA

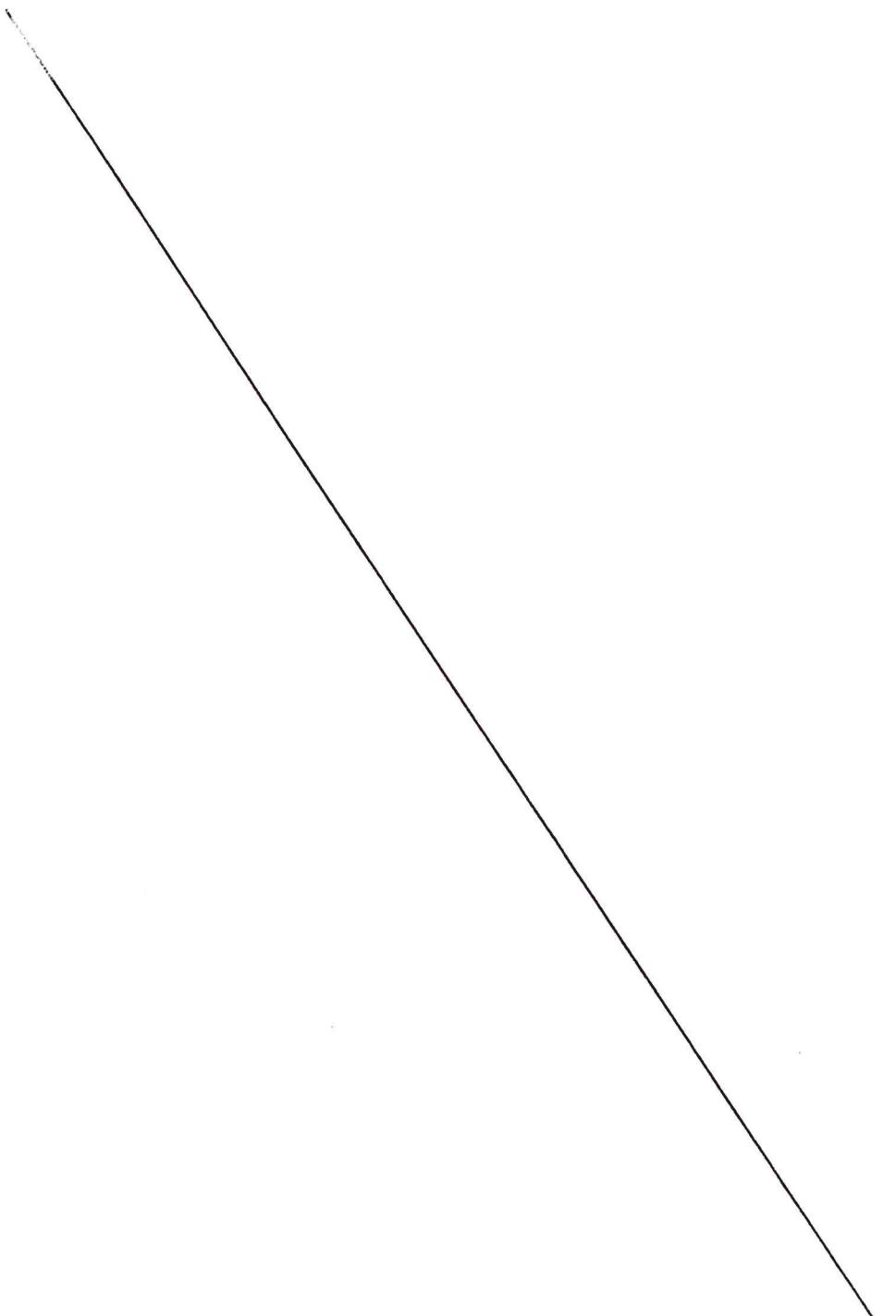
Assiste il Segretario Generale

F	SINDACO	MEROLA VIRGINIO	F	P.D.	PERSIANO RAFFAELE
F	P.D.	ANGIULI ISABELLA	F	P.D.	SANTI RAFFAELLA
F	P.D.	BITTINI LORETTA	F	P.D.	ZANETTI VINICIO
F	P.D.	CAMPANIELLO MICHELE	F	CITTAC	FRASCAROLI AMELIA
F	P.D.	COLOMBO ANDREA	F	MOV5T	BUGANI MASSIMO
F	P.D.	DE FILIPPO NICOLA	F	MOV5T	FORESTI ELENA
F	P.D.	DI GIROLAMO GIULIA	F	MOV5T	PALUMBO ADDOLORATA
F	P.D.	ERRANI FRANCESCO	F	MOV5T	PIAZZA MARCO
F	P.D.	FATTORI ROBERTO	C	LEGANO	BORGONZONI LUCIA
F	P.D.	FERRI MARIARAFFAELLA	C	LEGANO	BOSCO UMBERTO
	P.D.	GUIDONE LUISA	C	LEGANO	COCCONCELLI MIRKA
F	P.D.	LEMBI SIMONA	C	LEGANO	SCARANO PAOLA FRANCESCA
	P.D.	LETI ELENA	C	FORZAI	LISEI MARCO
F	P.D.	LI CALZI ROBERTA	C	FORZAI	SASSONE FRANCESCO
	P.D.	LICCIARDELLO PIERGIORGIO		INSBOL	DE BIASE GIAN MARCO
	P.D.	MANCA MARIA CATERINA	C	INSBOL	VENTURI GIULIO
F	P.D.	MAZZANTI CLAUDIO	F	COALCI	CLANCY EMILY
F	P.D.	MAZZONI FEDERICA	A	COALCI	MARTELLONI FEDERICO
F	P.D.	MONTERA GABRIELLA			

Legenda: P=Presente - F = Favorevoli - C = Contrari - A = Astenuati - N = Non votanti

La lettera minuscola indica che il voto è stato modificato su richiesta del Consigliere, come risulta dal Verbale

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna (r_emilia)
Assemblea Legislativa (AOO AL)
AL/2018/0039965 del 28/06/2018 15:07:12





Comune di Bologna
Area Nuove Cittadinanze
Inclusione Sociale e Quartieri

OGGETTO: PRESENTAZIONE DEL PROGETTO DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE CONTRO L'OMOTRANSNEGATIVITÀ E LE VIOLENZE DETERMINATE DALL'ORIENTAMENTO SESSUALE O DALL'IDENTITÀ DI GENERE.

La Giunta propone al Consiglio la seguente deliberazione:

IL CONSIGLIO

Premesso che:

- la Costituzione della Repubblica Italiana all'art. 3, sancisce la pari dignità sociale dei cittadini senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali ed al comma 2, annovera tra i propri compiti la rimozione di tutti quegli ostacoli che limitando la libertà e l'uguaglianza, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e la partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale del paese;
- la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea all'art. 21 sancisce il principio di non discriminazione e recita "E' vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l'età o le tendenze sessuali";
- lo Statuto del Comune di Bologna, all'art. 2, comma 3 ter, recita "Il Comune orienta la propria azione per prevenire e rimuovere ogni forma di discriminazione senza distinzioni di sesso, razza, etnia, nazionalità, religione, opinioni politiche, età, orientamento sessuale, identità di genere e condizione psico-fisica";
- la Regione Emilia Romagna si è dotata nel 2014 della prima legge quadro regionale per la parità e contro le discriminazioni di genere (L.R. n. 6 del 27.6.2014) che all'art. 13 comma 1 lett a), in particolare, sancisce l' impegno della Regione a "prevenire ogni tipo di violenza e discriminazione di genere, in quanto lesiva della libertà, della dignità, dell'inviolabilità della persona";
- lo Statuto della Regione Emilia Romagna all'art. 18 "Iniziativa legislativa popolare" recita "L'iniziativa legislativa popolare si esercita mediante la presentazione di un progetto di legge popolare. Sono promotori del progetto di legge

popolare: a) almeno cinquemila elettori; b) ciascun Consiglio provinciale; c) uno o più Consigli comunali che, singolarmente o complessivamente, rappresentino una popolazione di almeno cinquantamila abitanti.”;

- il Progetto di legge regionale avente titolo “Progetto di legge regionale Consigliare contro l’omotransnegatività e le violenze determinate dall’orientamento sessuale o dall’identità di genere” sancisce il diritto di ogni persona alla libera espressione e manifestazione del proprio orientamento sessuale e della propria identità di genere, nonché promuove politiche per prevenire e superare le situazioni, anche potenziali, di discriminazione e omotransnegatività, quali comportamenti di avversione, dileggio, violenza verbale, psicologica e fisica;

Considerato che:

- il Comune di Bologna già a partire dall'anno 2006 fu tra i partner fondatori della Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazione per orientamento sessuale e identità di genere (Re.A.Dy.);
- nell'aprile 2017 è stato sottoscritto un Patto generale di collaborazione per la promozione e la tutela dei diritti delle persone e della comunità LGBTQI nella città di Bologna tra il Comune di Bologna e 14 associazioni per promuovere lo sviluppo di un ambiente sociale e culturale più aperto ed inclusivo, educando alle differenze per prevenire e contrastare la formazione di stereotipi e pregiudizi;
- con O.d.G. 216/2017 PG n. 172041/2017 il Consiglio Comunale nella seduta del 15/5/2017 ha invitato la Giunta comunale a sollecitare l'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna ad approvare una legge regionale contro l'omotransfobia;
- con O.d.G. 273/2018 PG n. 138077/2018 il Consiglio Comunale nella seduta del 4/4/2018 ha condannato l'aggressione di stampo omofobico subita da un ragazzo nel centro di Bologna ed al contempo ha invitato l'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna a legiferare in tema di omotransnegatività e violenze per l'orientamento sessuale o l'identità di genere;

Dato atto che nel Documento Unico di Programmazione (DUP) 2018-2020 all'interno del servizio "Pari opportunità e tutela delle differenze" sono previste azioni di promozione delle pari opportunità, di contrasto alla violenza di genere e di tutela delle differenze; di garanzia di presidio dei programmi di azione dell'ente con una politica ispirata alle pari opportunità, alla valorizzazione delle differenze ed ai diritti umani;

Valutato che il Comune di Bologna condivide e fa proprie le motivazioni indicate nella relazione di accompagnamento allegata al presente atto e le finalità chiaramente espresse all'art. 1 del Progetto di legge regionale avente titolo “Progetto di legge regionale Consigliare contro l’omotransnegatività e le violenze determinate dall’orientamento sessuale o dall’identità di genere”;

Ritenuto, pertanto di promuovere l'iniziativa popolare della legge, come previsto dalla normativa regionale sopracitata, sottponendo il testo del Progetto di legge all'approvazione del consiglio comunale;

Rilevato che il contenuto della presente deliberazione non comporta riflessi diretti sulla situazione economico-finanziaria dell'ente;

Preso atto, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del Decreto Lgs n. 267 del 18.8.2000 T.U. delle leggi sull'ordinamento Enti Locali, così come modificato dal D.L. 174/2012, del



parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica espresso dal Responsabile dell'Area Nuove Cittadinanze, Inclusione Sociale e Quartieri e della dichiarazione del Responsabile dell'Area Risorse Finanziarie che il parere in ordine alla regolarità contabile non è dovuto;

Su proposta dell'Area Nuove cittadinanze, Inclusione Sociale e Quartieri;

Sentite le Commissioni Consiliari competenti;

DELIBERA

- 1) DI ESERCITARE**, per le motivazioni espresse in premessa che qui si richiamano ed approvano, l'iniziativa popolare di legge di cui all'art. 18 dello Statuto della Regione Emilia Romagna;
- 2) DI ADERIRE** all'iniziativa suddetta approvando il progetto di legge regionale avente per titolo "Progetto di legge regionale Consigliare contro l'omotransnegatività e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere", nonché la relazione di accompagnamento, entrambe allegate al presente atto;
- 3) DI DARE MANDATO** al Sindaco di trasmettere la presente deliberazione alla Regione Emilia Romagna;
- 4) DI DARE ATTO** che alla data del 31 dicembre 2017 la popolazione del Comune di Bologna è di n. 389.261 residenti.

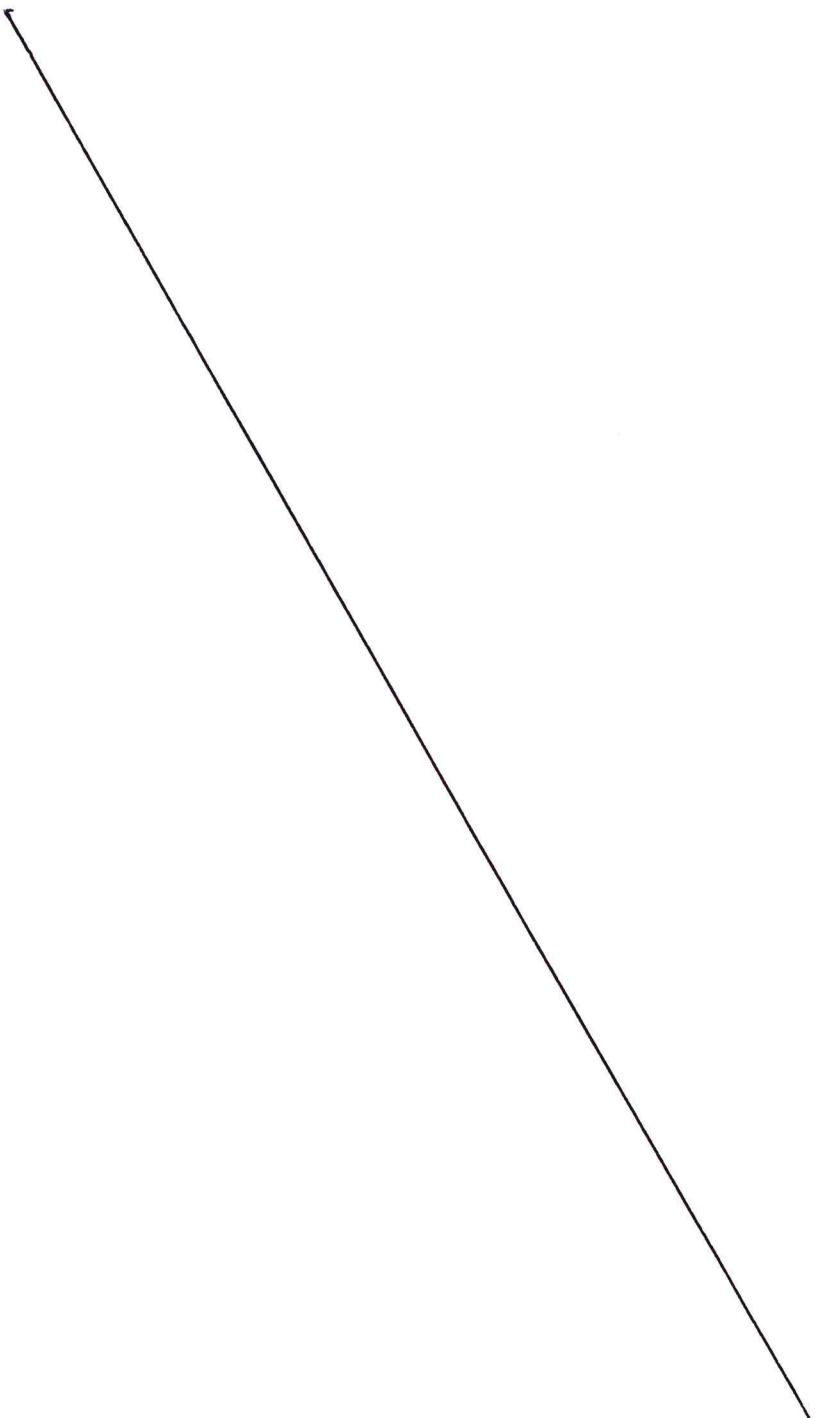
Il Capo Area
Berardino Cocchianella
Berardino Cocchianella

PDF

PDF

Disegno di LR Omotransnegativita.pdf Omotransnegatività_Relazione_pdl.pdf

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna (r_emilia)
Assemblea Legislativa (AOO AL)
AL/2018/0039965 del 28/06/2018 15:07:12




**Progetto di legge regionale Consigliare
contro l'omotransnegatività e le violenze determinate
dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere**

Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna (r_Emilie)
Assemblea Legislativa (AOO AL)
AL/2018/0039965 del 28/06/2018 15:07:12

**Articolo 1
Principi e finalità**

1. La Regione Emilia-Romagna, in coerenza con gli indirizzi promossi dall'ONU, con i principi di cui all'articolo 10 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, della Convenzione Europea dei diritti umani CEDU e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (Carta di Nizza), delle Risoluzioni del Consiglio d'Europa (1728) 2010, (2048) 2015 e (380) 2015, delle Risoluzioni del Parlamento Europeo A3 0028/94 sulla parità dei diritti per le persone omosessuali e 17/19 del 2011 sui diritti umani, l'orientamento sessuale e l'identità di genere nel quadro delle Nazioni Unite, della Raccomandazione del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa del 31 marzo 2010 CM/REC (2010)5, nonché in ottemperanza agli articoli 2 e 3 della Costituzione, in attuazione dell'art. 2, lett. a) e d) dello Statuto regionale e della legge regionale 27.6.2014 n. 6, promuove e realizza politiche, programmi ed azioni finalizzati a consentire ad ogni persona la libera espressione e manifestazione del proprio orientamento sessuale e della propria identità di genere, nonché a prevenire e superare le situazioni, anche potenziali, di discriminazione e omotransnegatività, quali comportamenti di avversione, dileggio, violenza verbale, psicologica e fisica.
2. La Regione garantisce il diritto all'autodeterminazione di ogni persona in ordine al proprio orientamento sessuale e alla propria identità di genere.
3. La Regione assicura l'accesso ai servizi e agli interventi ricompresi nelle materie di competenza regionale senza alcuna discriminazione determinata dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere.
4. La Regione, ai fini di prevenire le discriminazioni per motivi derivanti dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere e favorire l'acquisizione di una cultura della non discriminazione, promuove e valorizza l'integrazione tra le politiche educative, scolastiche e formative, sociali e sanitarie, del lavoro. Per conseguire tale scopo, la Regione aderisce a RE.A.DY (Rete nazionale delle Pubbliche Amministrazioni anti discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere), nominando un delegato mediante decreto del Presidente della Giunta, e ai coordinamenti che rafforzino la visione plurale, inclusiva ed equa della comunità regionale.



**Progetto di legge regionale Consigliare
contro l'omotransnegatività e le violenze determinate
dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere**

Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna (AL)
Assemblea Legislativa (AOO AL)
AL/2018/0039965 del 28/06/2018 15:07:12

Articolo 2

**Interventi in materia di politiche del lavoro, formazione e
aggiornamento professionale e integrazione sociale**

1. La Regione e gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, adottano interventi in favore delle persone discriminate in ragione dell'orientamento sessuale o dell'identità di genere, anche mediante la promozione di specifiche politiche del lavoro, di formazione e riqualificazione professionale nonché per l'inserimento lavorativo.
2. La Regione e gli enti locali, nei codici di comportamento e nelle attività di formazione e aggiornamento del personale, promuovono pari opportunità e parità di trattamento di ogni orientamento sessuale e identità di genere, anche mediante il contrasto degli stereotipi e di un linguaggio offensivo o di dileggio, così come sancito dall'art. 9 commi 2, 3, 4, della legge regionale 27 giugno 2014 n. 6.
3. La Giunta regionale, con proprio atto, individua indirizzi e modalità per l'attuazione di quanto previsto ai commi 1 e 2.

Articolo 3

Educazione e Sport

1. La Regione, nell'ambito delle proprie competenze, in collaborazione con le associazioni e le agenzie educative del territorio, nonché d'intesa con l'ufficio scolastico regionale, favorisce nelle scuole di ogni ordine e grado la promozione di attività di formazione e aggiornamento del personale docente in materia di contrasto agli stereotipi, prevenzione del bullismo e cyber-bullismo motivato dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere, sostenendo progettualità che in tal senso coinvolgano anche i genitori e le famiglie quali responsabili del dovere e diritto di educare la prole ex art. 30 della Costituzione.
2. La Regione promuove altresì attività e iniziative a sostegno dell'associazionismo sportivo impegnato a favorire l'equa partecipazione allo sport, contrastando stereotipi di genere e l'abbandono sportivo come previsto dalla legge regionale 31 maggio 2017 n. 8.

Articolo 4

Promozione di eventi culturali

1. La Regione e gli enti locali, nell'ambito delle rispettive competenze, promuovono e sostengono eventi socio-culturali che diffondono la cultura dell'integrazione e della non


**Progetto di legge regionale Consigliare
contro l'omotransnegatività e le violenze determinate
dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere**

discriminazione, al fine di sensibilizzare i cittadini al rispetto delle diversità.

2. Ai fini di cui al comma 1, per la realizzazione di progetti volti a diffondere la cultura dell'integrazione, della non discriminazione e del reciproco rispetto, la Regione può concedere contributi alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni iscritte nei registri nazionali, regionali e provinciali secondo le leggi vigenti e nel segno della trasparenza.

Articolo 5

Interventi in materia socioassistenziale e sociosanitaria

1. Il Servizio sanitario regionale, i servizi socio - assistenziali e socio - sanitari sostengono e promuovono iniziative di informazione, consulenza e sostegno in favore delle persone gay e lesbiche, transessuali, transgender e intersex. Le medesime iniziative sono offerte ai genitori e alle famiglie.

2. La Regione promuove l'attivazione e il sostegno agli interventi di cui al presente articolo in coerenza con il Piano sociale e sanitario regionale e con gli altri strumenti di programmazione e pianificazione di settore anche in termini di formazione di operatori e operatrici.

Articolo 6

Misure di contrasto alla discriminazione e alla violenza e di sostegno alle vittime

1. La Regione promuove e sostiene progetti e interventi di accoglienza, soccorso, protezione e sostegno alle vittime di discriminazione o di violenza commesse in ragione del loro orientamento sessuale o della loro identità di genere, nell'ambito del sistema integrato dei servizi alla persona presenti sul territorio ed avvalendosi del Centro regionale contro le discriminazioni.

2. Ai fini di cui al presente articolo, la Regione può stipulare protocolli d'intesa e convenzioni con gli enti pubblici, con le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale iscritte nei registri regionali.


**Progetto di legge regionale Consigliare
contro l'omotransnegatività e le violenze determinate
dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere**

Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna (Emilia)
Assemblea legislativa (AOO AL)
AL/2018/0039965 del 28/06/2018 15:07:12

Articolo 7

Funzioni di osservatorio regionale sulle discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere

1. La Regione svolge le funzioni di monitoraggio sulle discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere nell'ambito dell'osservatorio così come previsto dagli artt. 18 (Funzioni di osservatorio regionale e monitoraggio permanente sulla violenza di genere) e 41 (Centro regionale contro le discriminazioni) della legge regionale 27 giugno 2014 n. 6.
2. Le funzioni di monitoraggio comprendono:
 - a) la raccolta dei dati e il monitoraggio dei fenomeni legati alla discriminazione e violenza dipendente dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere in Emilia - Romagna.
 - b) la raccolta ed elaborazione delle buone prassi adottate nell'ambito di azioni e progettualità a sostegno delle finalità della presente legge;
3. La Giunta regionale disciplina le modalità organizzative di integrazione delle funzioni di cui al comma 2.
4. Lo svolgimento delle funzioni di cui al presente articolo non comporta costi aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

Articolo 8

Funzioni del Comitato Regionale per le Comunicazioni

1. In coerenza con le finalità di cui alla presente legge, il Comitato Regionale per le Comunicazioni (CORECOM), nell'ambito della funzione di monitoraggio e delle altre funzioni di cui alla legge regionale 30 gennaio 2001, n. 1 (*Istituzione, organizzazione e funzionamento del Comitato Regionale per le Comunicazioni*), effettua la rilevazione sui contenuti della programmazione televisiva e radiofonica regionale e locale, nonché dei messaggi commerciali e pubblicitari, eventualmente discriminatori rispetto alla pari dignità riconosciuta ai diversi orientamenti sessuali o all'identità di genere della persona, anche in attuazione dell'articolo 36 bis del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (*Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici*). Nei casi non conformi ai codici di autodisciplina della comunicazione commerciale da parte dei soggetti aderenti a tali codici, il CORECOM si fa parte attiva nella segnalazione alle autorità e agli organismi competenti.


**Progetto di legge regionale Consigliare
contro l'omotransnegatività e le violenze determinate
dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere**

2. Nell'ambito delle funzioni di disciplina dell'accesso radiofonico e televisivo regionale, il CORECOM garantisce adeguati spazi di informazione e di espressione in ordine alla trattazione delle tematiche di cui alla presente legge.

**Articolo 9
Norma finanziaria**

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge si provvede con l'istituzione di apposite unità previsionali di base e relativi capitoli che verranno dotati della necessaria disponibilità.

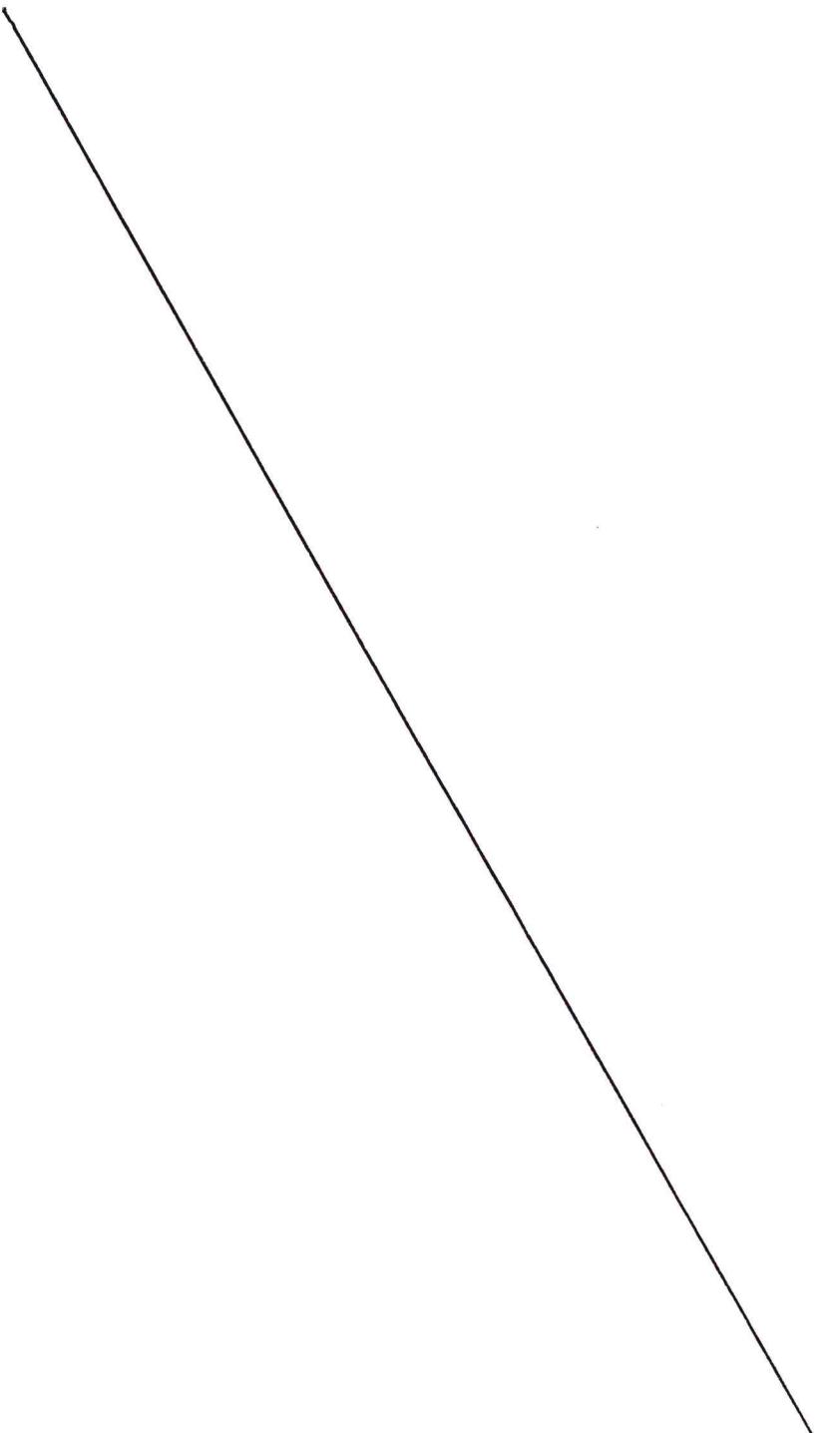
**Articolo 10
Clausola Valutativa**

1. L'Assemblea legislativa esercita il controllo sull'attuazione della presente legge e valuta i risultati ottenuti. A tal fine, la Giunta con cadenza triennale, presenta alla Commissione assembleare "compétente" una relazione, avvalendosi del monitoraggio di cui all'art. 7 della presente legge.

2. Le competenti strutture di Assemblea e Giunta si raccordano per la migliore valutazione integrata della presente legge.

3. La Regione può promuovere forme di valutazione partecipata coinvolgendo cittadini e soggetti attuatori degli interventi previsti in tutti gli ambiti.

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna (r_emilia)
Assemblea Legislativa (AOO AL)
AL/2018/0039965 del 28/06/2018 15:07:12



**Progetto di legge regionale di iniziativa Consigliare
contro l'omotransnegatività e le violenze determinate
dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere**

Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna (r_emilia)
Assemblea legislativa (AOO AL)
AL/2018/0039965 del 28/06/2018 15:07:12

Relazione illustrativa

L'Unione europea si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, in forza dei quali mira a combattere la discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale. In tal senso l'art. 10 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), da leggere in combinato disposto con gli artt. 1 e 21 della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione europea.

In particolare a giugno 2013 il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato precisi orientamenti per la promozione e la tutela dell'esercizio di tutti i diritti umani da parte di lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali (LGBTI) al di fuori dell'Unione europea, e che dovrebbe garantire una tutela efficace di tali diritti all'interno dell'UE. Tant'è che l'Unione Europea già coordina la sua azione attraverso politiche globali in materia di uguaglianza e non discriminazione tramite la "Strategia quadro per la non discriminazione e le pari opportunità per tutti".

Con un documento del settembre 2015, le Nazioni Unite hanno chiesto agli Stati membri di intraprendere azioni urgenti per porre fine a violenza e discriminazione contro le persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali, su vari piani di intervento, affinché le persone abbiano lo stesso diritto a vivere senza subire persecuzioni a causa del proprio orientamento sessuale o identità di genere. L'ONU registra l'aumento della violenza fisica e psicologica contro le persone omosessuali e transessuali in tutte le parti del mondo, documentando perfino rapimenti e tortura. Sono 76 i Paesi che criminalizzano le persone omosessuali esponendole al rischio di essere ingiustamente arrestate e/o condannate. Studi e ricerche internazionali e nazionali, inoltre, relativi alle ricadute negative dell'omotransnegatività sullo stato di salute delle persone LGBTI, confermano che ambienti sociali e culturali ostili sono correlati ad auto-isolamento sociale, non accettazione di sé, minore conoscenza e dunque minore prevenzione rispetto a malattie sessualmente trasmissibili come l'HIV e i test relativi, con un aumento inevitabile di rischio per l'intera popolazione.

In occasione delle ultime Giornate mondiali contro l'omofobia e la transfobia il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha lanciato appelli alle istituzioni affinché si spendano per

**Progetto di legge regionale di iniziativa Consigliare
contro l'omotransnegatività e le violenze determinate
dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere**

realizzare una libertà che deve appartenere a tutte le persone, indipendentemente dall'orientamento sessuale. Il Capo dello Stato ha sottolineato che "l'omofobia e la transfobia violano la dignità umana, ledono il principio costituzionale di egualanza e comprimono la libertà e gli affetti delle persone" e che l'intolleranza affonda le sue radici nel pregiudizio e deve essere contrastata attraverso l'informazione, la conoscenza, il dialogo e l'educazione al rispetto".

Un passo importante nella direzione di un riconoscimento di piena cittadinanza ai diritti LGBT è stata l'approvazione della legge sulle unioni civili, che ha di fatto per la prima volta evidenziato e affrontato i bisogni e le aspettative di status anche delle persone dello stesso sesso nella dimensione relazionale e affettiva, costituendo un terreno fertile per consolidare, integrare e migliorare l'impianto normativo complessivo, compresi la prevenzione e il contrasto all'omofobia e transfobia. Eppure, la proposta di legge per il contrasto all'omofobia e alla transfobia, dopo l'approvazione in prima lettura alla Camera il 20 settembre 2013, è ancora oggi ferma in Senato e non si accenna a dare risposta normativa agli episodi di violenza fisica, incitamento all'odio, bullismo, condotte suicidarie che riempiono tristemente la cronaca giornalistica nazionale come internazionale.

La Regione Emilia-Romagna ha strutturato il proprio welfare in stretta collaborazione sia con l'associazionismo sia con gli Istituti che sono in prima linea per la promozione dei diritti umani e civili e si è dotata nel 2014 della prima legge quadro regionale per la parità e contro le discriminazioni di genere (L.R. n. 6 del 27.6.2014) che all'art. 13 comma 1 lett a), in particolare, sancisce l'impegno della Regione a "prevenire ogni tipo di violenza e discriminazione di genere, in quanto lesiva della libertà, della dignità, dell'inviolabilità della persona". In un quadro, dunque, di lenta quanto inesorabile affermazione dei diritti e libertà personali, si ritiene fondamentale l'attivazione di ciascuno e la partecipazione di tutti ad una "causa" di civiltà che la presente legge regionale intende promuovere, costituendo altresì un arricchimento dell'ordinamento regionale e un sostegno alla prosecuzione dell'esame della proposta di legge nazionale.

- OMISSIS -

Il Presidente

M. Piazza

Il Segretario Generale

R. Finardi

La Vice Segretario Generale Vicario

L. Bonfiglioli

Affisso all'Albo Pretorio di questo Comune per la pubblicazione da eseguirsi per 15 giorni
dal 30/05/2018 al 13/06/2018

IL MESSO COMUNALE
f.to Anna DeLise

ODG N. 304

Segreteria Generale

Il Segretario Generale
F.to Roberto Finardi

La presente copia conforme all'originale depositato presso la Segreteria Generale è ricavata
automaticamente dall'archivio informatizzato delle deliberazioni comunali.

IL FUNZIONARIO INCARICATO

Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna (r_emilia)
Assemblea Legislativa (AOO AL)
AL/2018/0039965 del 28/06/2018 15:07:12